



*Regione Campania*  
*Al Capo Ufficio Legislativo*  
*del Presidente*

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente  
GABINETTO

Prot.2021 - 0008296 /UDCP/GAB/UL del 16/04/2021 U  
Fascicolo:VARIE

Al Direttore Generale Attività Legislativa  
del Consiglio Regionale della Campania  
[protocollo.dg.legislativa@cr.campania.it](mailto:protocollo.dg.legislativa@cr.campania.it)

e, p.c., Al Capo di Gabinetto del Presidente

SEDE

**Oggetto:** Interrogazione consiliare a risposta scritta di cui al R.G. n. 150 concernente “*Censimento, restauro e fruizione organi musicali antichi*”.

In ordine alla interrogazione in oggetto, a firma del Consigliere regionale Prof. Avv. Severino Nappi (Lega Campania), la Direzione Generale per le *Politiche culturali e il Turismo* ha fornito i seguenti elementi tecnici di cognizione, rappresentando la disponibilità per ogni ulteriore chiarimento e supporto allorquando si consoliderà l'indirizzo politico in proposito.

In particolare, la Direzione Generale, per le competenze del suo Ufficio di *Staff Tecnico-Operativo per la Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali*, ha relazionato evidenziando che “*quello degli organi musicali antichi in Campania è sicuramente un patrimonio importante dal punto di vista storico e culturale oltre che numericamente piuttosto consistente sebbene non ancora misurato con esattezza e che si caratterizza per una capillare diffusione sul territorio regionale, soprattutto in chiese ed altri luoghi connessi al culto.*”

*Per addivenire a determinazioni in merito all'oggetto dell'interrogazione, si rappresenta che andrebbe in primo luogo specificata la natura giuridica degli organi antichi sui quali si intende intervenire in ordine alla loro proprietà, se si tratta, cioè, di beni in appartenenza pubblica (Stato, Regioni, Enti locali o altri enti di diritto pubblico) o privata. Da questo discende, infatti, la caratterizzazione degli stessi come beni culturali ex se, in caso di beni in mano pubblica, oppure, in caso contrario, la necessità di eseguirne la procedura di dichiarazione di interesse culturale ex art. 13 del Codice dei beni culturali, che attesti il possesso dei requisiti previsti dall'art. 10, commi 3 e 5 del Codice. Per quel che concerne, poi, l'opportunità di svolgere un censimento degli organi antichi, si fa presente che ad oggi la Regione Campania non ha ancora finanziato un'azione similare, ma è sicuramente possibile procedere, in primo luogo, a un censimento sistematico degli organi antichi presenti in Campania, avvalendosi, ad esempio, di strumenti conoscitivi preliminari quali una manifestazione di interesse per avviare il processo di identificazione di tali degli organi antichi, seguito in un momento successivo da attività sia di inventariazione che di catalogazione, tenendo presente che la catalogazione dei beni culturali si effettua secondo indirizzi e metodologie fornite dal*

Ministero della cultura attraverso gli Istituti centrali e che, ai sensi dell'art. 17 del Codice, può avvalersi del concorso delle Regioni e degli altri Enti pubblici territoriali, per quanto riguarda i beni in appartenenza pubblica. Per quanto riguarda, invece, i beni in appartenenza privata, la catalogazione può essere svolta a seguito della stipula di appositi accordi o convenzioni con i privati proprietari, possessori e detentori, alla stregua di quanto fu fatto, ad esempio, con l' Intesa programmatica stipulata nel 2002 tra la Regione Campania e la Conferenza Episcopale Campana per la "Tutela e la valorizzazione di beni culturali appartenenti ad enti ed istituzioni ecclesiastiche". In ogni caso, si rappresenta che l'ICCD (Istituto centrale per il catalogo e la documentazione) del MiC, nel definire gli standard catalografici che stabiliscono criteri omogenei a livello nazionale, ha predisposto per gli strumenti musicali delle apposite schede inventariali definite «schede SM» (Strumenti musicali); per il caso specifico in oggetto andrà quindi utilizzata la «scheda SMO - Strumenti musicali - Organo 3.01» (disponibile al link <http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricerca/normative/ll/smo-strumenti-musicali-organo-3.01>).

Dall'altro lato, invece, per quanto attiene all'attività di restauro di beni culturali, atto opportunamente successivo alla ricognizione e all'inventariazione ed alla catalogazione del patrimonio in oggetto, si rappresenta che per lo svolgimento della stessa sono richieste professionalità dotate di specifiche competenze, in quanto ai sensi degli art. 29 e 182 del Codice l'attività di restauro può essere svolta in via esclusiva da coloro risultano in possesso della qualifica di restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia. Considerata la possibilità di cooperare tra Regioni e Stato nell'ambito della tutela dei beni culturali, prevista dall'articolo 5, commi 3 e 4 del Codice, e tenuto conto anche che tra i fini istituzionali della Regione Campania vi è proprio la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale di interesse regionale, si evidenzia che in passato, per quanto di conoscenza della scrivente, fino ai primi anni 2000 con L.R. n. 58 del 9.11.1974 "Programma di valorizzazione dei beni culturali della Regione Campania" ( oggi non più finanziata) - cui ha fatto seguito il regolamento di attuazione, approvato con D.G.R. n. 200/4 del 20.12.1976 - sono stati disposti finanziamenti per attività di tutela e valorizzazione di beni culturali, che hanno riguardato, tra l'altro, anche interventi di restauro e recupero di alcuni organi musicali antichi".

PC/MP

Prof. Alfonso Celotto

